*Omelia nella Solennità di S. Giovanni Battista,*
*domenica 24 giugno 2018*
*Basilica di San Giovanni Battista in Imperia*

**"Solo fra tutti i profeti, indicò al mondo l'Agnello del nostro riscatto"**

**1** E' sempre una grande gioia per me partecipare qui ad Imperia ai festeggiamenti di colui del quale Gesù disse **"**fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande" (Mt 11,11): ci si immerge in un popolo orgoglioso di ritrovare le sue radici cristiane attraverso le belle tradizioni che le alimentano e volge lo sguardo a colui che "indicò al mondo l'Agnello del nostro riscatto"(Prefazio), e fissa con intensità Cristo Salvatore del mondo; quel Cristo che è indicato dal Dito di San Giovanni Battista che sempre sollecita a rinnovare il proposito di seguirlo appassionatamente nel tempo della complessità.

**2 Indicò**: la tradizione ha sempre ricordato soprattutto il carattere profetico di San Giovanni: egli è profeta nel senso forte; anzi, Giovanni è il più grande dei profeti di Israele, perché **ha potuto additare** l'oggetto stesso delle sue profezie (Mt 11,7-15; Gv 1,19-28). A Firenze c'è 'un dito indice' del Battista al Museo dell'Opera del Duomo (altri 11 e tutti indici, si trovano sparsi altrove in Europa!) conservato in un reliquiario di stile gotico a forma di tempietto esagonale costituito da sei colonnine a spirale d'argento, che reggono archi e frontespizi gotici, sormontati da una cupoletta a due ordini, ornati di smalti, con palla e croce. **L'indice è quel dito con il quale San Giovanni addita Gesù come "l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo" (cfr Gv 1, 29).** Il Precursore nell' iconografia si riconosce per **il dito sempre ritto**; in questi giorni mi sono riandato a contemplare, per preparare questi pensieri, la famosa tela del grande Leonardo da Vinci: anche lui lo ritrae cosi, in modo particolarmente suggestivo, indecifrabile al pari de 'La Gioconda' (comun denominatore il sorriso), realizzato al culmine della sua produzione pittorica (forse il suo ultimo dipinto), per lungo tempo Leonardo non si volle separare dal 'suo' San Giovanni Battista. Potremmo quasi dire che propone una spiritualità ***di quel dito alzato ed indicante.*** Ma rispetto ai San Giovanni che indicano la croce, nel Battista di Leonardo c'è qualcosa di più. Indica probabilmente il cielo e la promessa di qualcosa. Come disse Picasso: "Da Vinci promette il Paradiso: guardate quel dito levato". Guardiamo quel dito levato!

**3** In un'omelia a Santa Marta del 2016 (16/12/2016) il Santo Padre Francesco coglie la grandezza di Giovanni nella consapevolezza del suo "essere-per" Gesù; un uomo, un profeta **"sempre con il dito lì"** (FRANCESCO) ad indicare un altro, io non sono, viene un Altro… "Diceva Giovanni sul finire della sua missione: "Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali" (At 13,22-26). **Giovanni è "sempre uno che indica l'altro** perciò Giovanni 'è grande', perché "sempre si lascia da parte". Lui è grande perché "è umile e prende la strada di abbassarsi, di annientarsi, la stessa che prenderà Gesù dopo" (FRANCESCO). E anche in questo "offre una grande testimonianza: apre quella strada dell'annientamento, dello svuotarsi di sé stesso" che sarà anche di Gesù. Questo ruolo Giovanni Battista lo ha incarnato anche fisicamente: "ai discepoli, ai propri discepoli, una volta che passava Gesù" **indicava con il dito**: "Quello è l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo". "Un grande che se dovessimo raffigurarlo in un dipinto, dovremmo semplicemente disegnare **un dito che indica**" (FRANCESCO).

**4.** La missione di Giovanni è disponibilità assoluta alla precisa missione di essere tutto relativo a Gesù Messia, di trovare la propria realizzazione e soddisfazione nell'indicare Cristo per poi scomparire, senza risentimento; nel non volersi sostituire a lui, nel non volere dei discepoli definitivamente per sé, nel godere di essere non lo sposo, a cui la sposa appartiene, ma l'amico dello sposo. Quanto è profonda la gioia giovannea per questa totale dipendenza dal Signore. **La Chiesa guarda a Giovanni come a un modello di dedizione a Gesù Cristo**, ne raccoglie la lezione di penitenza, di invito alla conversione, alla preghiera. Ma un'esemplarità tutta particolare Giovanni continua a rappresentarla per coloro che sono stati chiamati al ministero ordinato,

papa, vescovi, presbiteri; potrebbero essere tentati di "intromettersi" tra le anime e il Signore, di condizionarle, di avanzare una propria pretesa, di non vivere e di non svolgere pienamente l'essere non sostitutivi di Gesù Cristo, ma solo dipendenti e relativi a Lui, **indicatori di Lui**. Giovanni ribadiva sempre: "È necessario che Lui cresca, a Lui tocca crescere, a me diminuire". La Chiesa gerarchica è di istituzione divina, ma non per svolgere il ruolo che è solo della Santissima Trinità: "stando in mezzo come una bilancia, lasci direttamente operare il Creatore con la Creatura, e la creatura con il suo Creatore e Signore" (S. IGNAZIO DI LOYOLA, *Es Sp Annotazione 15*). Esiste l'inclinazione a fare la parte di Gesù Cristo e a farsi scambiare con lui, certo non sul piano teorico, ma sul piano dell'azione pastorale, della direzione spirituale. Caro Mons Mario sono sicuro che in questo 'San Giovanni' tutto speciale per la tua bella figura sacerdotale, tutto speciale perché l'ultimo che celebri come 'parroco' di questa insigne comunità imperiese, il tuo cuore riflette e pensa; anche tu non ti sei risparmiato di indicare Lui, il tuo dito indice è stato ed è puntato su di Lui, sulla sua Croce gloriosa: hai detto nel tuo messaggio alla Parrocchia che 'il prete non va in pensione, cambia ruolo'; parole sante! Il tuo dito continua ad essere puntato su di Lui ad additare Lui. Grazie per la tua testimonianza di pastore appassionato e fedele!

**5** E tutti noi chiediamoci oggi: la mia vita cristiana ha sempre aperto la strada a Gesù, la mia vita è stata piena di quel gesto: indicare Gesù. Che cosa ha additato il mio indice? Facciamo un "passo in avanti per continuare a essere testimoni di Gesù". Con l'aiuto di Giovanni il grande testimone, il grande indicatore, lavoriamo per una Chiesa che non ha altro di più prezioso da indicare al mondo se non il Cristo, il Figlio del Dio vivente, Agnello del nostro riscatto, cosi sia!